



PROVINCIA DI COSENZA

Ambiente

Determinazione Dirigenziale

N° 2026001885 del 21/09/2026

Adozione

Il Dirigente: **Gianluca Morrone**

Istruttoria

Dirigente: **Gianluca Morrone**
RUP/Istruttore: **Piero Francesco Farfalla**

Oggetto

Autorizzazione Definitiva allo scarico nel Torrente Argentino delle acque reflue urbane trattate mediante impianto di depurazione comunale ubicato in località Pitullo, nel Comune di Orsomarso (CS) di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2023001769 del 28/09/2023. Provvedimento di Diffida ai sensi dell'art. 130, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- ai sensi dell'art.124 comma 1 del Decreto Legislativo n°152/2006 e ss. mm. ii, tutti gli scarichi devono essere autorizzati;
- ai sensi dell'art. 124 comma 7 del succitato Decreto Legislativo spettano alla Provincia il rilascio dell'autorizzazione ed il controllo degli scarichi;
- gli artt. 14 e ss. della L.R. 10/97 e ss. mm. ed ii., disciplinano i procedimenti amministrativi riferiti al rilascio delle autorizzazioni provvisorie e definitive, in ordine agli scarichi derivanti da impianti di depurazioni di natura pubblica;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii., su istanza di parte, è stata rilasciata l'Autorizzazione Definitiva allo scarico, nel corpo recettore denominato Torrente Argentino, delle acque reflue urbane, provenienti dall'impianto di depurazione ubicato in località Pitullo del Comune di Orsomarso (CS), giusta Determinazione Dirigenziale n. 2023001769 del 28/09/2023, individuando quale titolare del medesimo provvedimento il Sig. Alberto Bottone (CF: BTTLRT79A16G975F), nato ad Praia a Mare (Cs) il 16/01/1979, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di ORsomarso;
- le prescrizioni autorizzatorie contenute nel provvedimento provinciale richiamato al punto precedente, prevedevano, tra l'altro:
 - a. al punto 4, che *"...i valori limite d'emissione caratterizzanti lo scarico non..."* fossero *"...in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo..."* ;
 - b. al successivo punto 11, che *"...qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione..."* fosse *"...preventivamente comunicata alla Provincia per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza..."* ;
 - c. al punto 20, si rimandava, *"...per tutto quanto non espressamente previsto nella ...Determinazione Dirigenziale ... a quanto disposto dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di Tutela delle acque dall'inquinamento..."* ;

Considerato che:

in data 17/09/2026, in allegato alla nota prot. n. 0009901 dell'Ufficio Locare Marittimo – Guardia Costiera di Scalea, trasmessa mezzo PEC, il medesimo Comando ha inviato il Verbale di accertamento e contestazione di infrazione amministrativa n. 21/2026, elevato alla Società Aqua Consult Trattamento Acque S.R.L. in qualità di Soggetto gestore dell'impianto di depurazione del Comune di Orsomarso, sito in località Pitullo, riconoscendo quale obbligato in solido il medesimo Comune, nella persona del Sindaco pro-tempore Sig. Alberto BOTTONE in qualità di titolare *"...dell'Autorizzazione definitiva ...n. 2023001769 del 28/09/2023..."* , avendo accertato che in data 02/09/2026, il processo depurativo avveniva mediante l'utilizzo

di una *"...condotta, finalizzata ad alterare la concentrazione delle sostanze inquinanti..."* , ovvero attraverso *"...il getto di acque bianche..."* proveniente *"...da diversi tubi e condotte non previsti e/o indicati nella planimetria dell'impianto..."* conseguendo una evidente *"...diluizione degli scarichi..."* ;

Richiamate:

le espresse disposizioni previste all'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii., che individuano quale uno dei criteri generali per la disciplina per gli scarichi idrici, il divieto espresso del raggiungimento dei *"...valori limite di emissione ...mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo..."* ;

Considerato altresì che:

- quanto espressamente previsto ai punti 4, 11 e 20 delle prescrizioni autorizzatorie contenute nella Determinazione Provinciale n. 2023001769 del 28/09/2023;
- la diluizione riscontrata nel Verbale di accertamento e contestazione di infrazione amministrativa n.

21/2026, accertato dall'Ufficio Locare Marittimo – Guardia Costiera di Scalea, costituisce chiara violazione alle prescrizioni autorizzatorie contenute nel provvedimento provinciale di cui alla Determinazione Dirigenziale indicata in oggetto;

- la Determinazione Dirigenziale richiamata in premessa, prevedeva tra l'altro, l'adozione di *"...ogni provvedimento amministrativo per la mancata osservanza delle prescrizioni imposte con il presente provvedimento o in violazione delle vigenti disposizioni di legge..."* ;

Ritenuto che:

- in materia ambientale, in linea generale, il legislatore prevede sempre, nel caso di inosservanza delle prescrizioni ad una qualsivoglia autorizzazione comunque denominata, una gradualità nell'adozione delle misure di ripristino;
- tali misure prevedono sempre, per l'Autorità Competente, sulla base di un principio di gradualità e proporzionalità ed in relazione alla gravità delle infrazioni riscontrate, la conseguente adozione di provvedimenti sanzionatori di tipologia differente, di natura graduale e progressiva ma in ogni caso adeguati alle circostanze di volta in volta accertate;

Richiamate:

le espresse e specifiche disposizione previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii.;

Per quanto sopra:

esaminata la documentazione agli atti, sussistono i presupposti per adottare il provvedimento di diffida ai sensi dell'art. 130 comma 1 lettera a) del D.Lgs n°152/06 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso;

Vista, la documentazione allegata agli atti;

Vista la Delibera 04/02/77 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento;

Vista la L. R. del 3 ottobre 1997, n. 10 e ss. mm. ed ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152/06 e ss. mm. ii.;

Vista la legge 241/90 e ss.mm.ii.

Visto il D.Lgs. 18.8.2000 n° 267 e ss.mm.;

Visto il Decreto del Presidente n. 28 del 26/08/2026;

Vista la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 615 del 14.05.98;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 17 del 27/07/2022;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il Regolamento sul funzionamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il Regolamento sui Controlli Interni;

Visto il Regolamento di Contabilità.

Reso sul presente atto:

- il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 3 del Regolamento sui Controlli Interni della Provincia di Cosenza;
- ritenuto pertanto e da quanto precede di provvedere in merito.

Per quanto indicato in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DETERMINA

per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente trascritte, ai sensi dell'art. 130 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ed ii., di:

1. diffidare il Comune di Orsomarso (CS), nella persona del Sig. Alberto Bottone (CF: BTTLRT79A16G975F), nato ad Praia a Mare (Cs) il 16/01/1979, in qualità di Sindaco pro tempore del medesimo Comune, allo scarico nel Torrente Argentino delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione comunale ubicato in località Pitullo, senza rispettare le prescrizioni autorizzatorie espressamente previste nel provvedimento provinciale di cui alla Determinazione

Dirigenziale n. 2023001769 del 28/09/2023, con espresso riferimento a quanto previsto ai punti 4, 11 e 20 del medesimo provvedimento provinciale;

2. assegnare contestualmente, al Sindaco del Comune di Orsomarso (CS), il termine di 15 (quindici) giorni, a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, per rimuovere le tubazioni anomale riscontrate in data 02/09/2026 dal personale in servizio presso l'Ufficio Locare Marittimo – Guardia Costiera di Scalea, di cui al relativo Verbale n. 21/2026, evitando qualsivoglia diluizione, in accorso alle espresse disposizioni previste dall'art. 101, comma 5 del TUA e rendere l'impianto nuovamente conforme alle planimetrie prodotte unitamente all'istanza richiamata nelle premesse;
3. di assegnare, al Comune di Orsomarso (CS), il medesimo termine di 15 (quindici) giorni, a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, per inoltrare a questo Settore specifica certificazione, a firma di tecnico abilitato, attestante che le operazioni richiamate al precedente periodo siano state regolarmente effettuate.

Decorso inutilmente il termine di cui sopra, saranno adottati i successivi provvedimenti previsti dalla normativa vigente.

SI DA ATTO

Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso nei modi di legge al Tribunale Amministrativo Regione Calabria o con ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o entro 120 giorni dalla sua notifica.

L'ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è il Settore Ambiente con sede in Corso Telesio, n. 17, Cosenza.

La presente Autorizzazione verrà inserita nel Registro Generale delle Determinazioni Dirigenziali adottate dall'Ente Provinciale.

Verrà pubblicato nell'albo pretorio online del sito istituzionale della Provincia di Cosenza.

la presente Determinazione verrà inviata al Sindaco pro tempore del Comune di Aleessandria del Carretto e, contestualmente, ne sarà trasmessa copia a:

- ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Cosenza;
- ASP di Cosenza U. O. Igiene e Sanità Pubblica di Cosenza;
- REGIONE CALABRIA Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale.

Cosenza, 21/09/2026

**Il Dirigente
Ing. Gianluca Morrone**

Documento prodotto e conservato in originale informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.